

Grane per il Palazzo



Le beghe legali hanno frenato il progetto. Ed ora il finanziamento regionale è in bilico
Monumento, in ballo 200mila euro
Fondi a rischio se i lavori non finiranno entro il 2010

Carapia (Pdl)

"Dimissioni per predidente ConAmi"
"Anche Montroni si autosospenda"

IMOLA - Per il suo coinvolgimento nelle decisioni che portarono allo spostamento del Monumento ai caduti, anche Daniele Montroni, attuale presidente del ConAmi, deve "assumere un atto di responsabilità autosospingendosi dalla carica ricoperta in attesa che la magistratura faccia il proprio corso". Lo chiede, alla luce delle varie richieste di dimissioni degli amministratori della ex Giunta Marchignoli, Simone Carapia, consigliere comunale del Pdl di Imola. Il ConAmi, scrive il berlusconiano in una nota, "è la cassaforte pubblica del territorio imolese" e "il suo vertice inquisito, in quanto all'epoca della querelle Monumento era assessore, non può mantenere l'incarico ricoperto senza gettare una luce d'ombra sul ConAmi". Montroni dovrebbe dimettersi per una "ragione di opportunità che a noi pare grande come una casa", conclude Carapia. "Il vero richiamo alla responsabilità dovrebbe essere fatto proprio a Carapia - replica sesso il sindaco Manca -. Per noi vale un unico principio: le sentenze le emettono i giudici. Siamo in presenza di un capo di imputazione limitato ad una procedura specifica, mentre il giudice per le indagini preliminari ha deciso per l'archiviazione dell'accusa di abuso d'ufficio. Non mi pare che il capo di imputazione rimasto pregiudichi l'onorabilità, la credibilità e l'affidabilità di Montroni e degli altri amministratori coinvolti".

Coordinamento Pd

Monumento, autodifesa dei Democratici
"La giunta agì in modo legittimo"

IMOLA - Il coordinamento politico del Pd di Imola fa quadrato attorno agli amministratori per cui è stata chiesta l'imputazione coatta: "La Giunta comunale guidata dall'allora sindaco Massimo Marchignoli ha agito legittimamente". I democratici ricordano che quando ebbe inizio l'intervento di smontaggio della stele ai Caduti "si era nel pieno rispetto delle autorizzazioni richieste, le quali obbedivano al quadro legislativo allora vigente. Altrimenti, come è ovvio, non si sarebbe potuto dar corso ai lavori. Il Comune, anche in quella occasione, ha lavorato in piena sintonia con la Sovrintendenza e nei tempi concordati". Inoltre, "ulteriori ritardi nell'avvio dei lavori avrebbero provocato costi aggiuntivi". In ogni caso, afferma la nota del coordinamento del Pd, "noi abbiamo piena fiducia, sempre, e non una tantum, nell'operato della giustizia e di coloro che saranno preposti al nuovo grado di giudizio. Ma siamo certi che emergerà la verità a far luce piena su questa vicenda". E, per il Pd, la verità è che "la Giunta Marchignoli ha agito nell'interesse dei cittadini": l'avvio dei lavori di riqualificazione di piazza Matteotti "rispondeva ad un'attesa di oltre vent'anni, restituire agli imolesi la piazza principale della loro città, finalmente riqualificata e più fruibile". E oggi "la bellezza e la funzionalità di quella piazza sono sotto gli occhi di tutti".

IMOLA - Quante spine che ha il monumento ai Caduti. Oltre alle controverse legali, con i recenti risvolti giudiziari che hanno coinvolto parte dell'ex giunta Marchignoli, l'amministrazione imolese deve stare parecchio attenta per non pungersi durante le operazioni di restauro e ricollocazione dell'obelisco. In ballo, infatti, oltre ai soldi pubblici già spesi in avvocati (sinora circa 150mila euro), c'è anche l'oneroso finanziamento - ben 200mila euro - che la Provincia ha concesso al Comune per il restauro della stele. Il finanziamento in questione, collegato alla legge regionale 41/1997 per la riqualificazione dei centri storici, sarà versato a patto che i lavori di recupero del monumento siano terminati entro il 2010. Altrimenti, addio soldi. Pur di non perdere quel denaro, la giunta ha spinto sull'acceleratore nella speranza di chiudere una volta per tutte una vicenda che di grattacapi ne ha creati fin troppi. Come insegna la querelle giudiziaria con i Comitati, culminata nell'imputazione coatta dell'ex sindaco Marchignoli e di buona parte del suo esecutivo. Nonostante le diatribe giudiziarie - come ha confermato ieri l'assessore al Patrimonio Raffaella Salieri - l'iter per il restauro e la ricollocazione del monumento prosegue. A rilento. Per il momento, infatti, è stata completata solo il primo stralcio dell'opera - del costo di 246mila euro - mentre se si aggiungono anche gli interventi per la ricollocazione, la cifra spesa dal Comune arriverà attorno ai 600mila (di cui, appunto, 200mila dalla Provincia). I 246mila euro che il Comune ha sborsato per questa prima fase del restauro provengono per la maggior parte dagli oneri di urbanizzazione del 2009 (180mila euro), mentre il resto della spesa dalla rinegoziazione di alcuni mutui della Cassa depositi e prestiti. Il via libera della Sovrintendenza al progetto esecutivo per la sistemazione del giardino Curti e per la ricollocazione del monumento è arrivato, però, solo un mese fa. I lavori, quindi, sono ben lontani dal partire. Il rischio per il Comune, dunque, è di perdere in un sol colpo quei preziosi 200mila euro.

Otto "vip" imolesi assolvono quasi completamente l'ex giunta **"La piazza è più bella senza stele"**

IMOLA - (gi.ga.) La piazza va bene così e la giunta ha agito bene. E' un coro quasi unanime quello delle 8 personalità del mondo sportivo, associativo e istituzionale a proposito della questione obelisco. Infatti, dopo la decisione del gip Andrea Scarpa di non archiviare l'accusa di danneggiamento e rimozione di bene culturale senza autorizzazione a carico dell'ex sindaco Massimo Marchignoli e di alcuni suoi assessori, la lunga querelle sul monumento ai caduti della grande guerra è ripartita. "Non è più ipotizzabile il ritorno del monumento in piazza - commenta Enzo Scardovi, direttore della Confesercenti -. Ora che finalmente stiamo per riportare il mercato nel cuore della città, non si può pensare a una retromarcia. Per quanto riguarda l'accusa nei confronti della giunta noi non ci esprimiamo, ma confidiamo nel lavoro della magistratura". Gli fa eco il direttore dell'Ascom, Franco Tonelli. "Nel momento in cui ci si appresta a ricollocare il mercato in piazza - spiega - non possiamo assolutamente pensare che le cose ritornino come prima. Crediamo che il percorso della giunta comunale nello spostamento dell'obelisco sia stato corretto, ma attendiamo che la magistratura faccia le sue valutazioni". La stessa cosa vale per il segretario della Confartigianato Amilcare Renzi. Non entra nel merito della decisione del gip il presidente della fondazione Cassa di risparmio di Imola, Sergio Santi, ma sulla piazza il suo parere è chiaro. "La piazza - commenta - è più bella senza obelisco, il mio parere è puramente estetico. Però sono sempre stato favorevole a un ricordo dei caduti della grande guerra in piazza Matteotti". Anche Don Tagariello, dell'oratorio di San Giacomo dice no all'obelisco. "La piazza va bene così -



Andrea Minguzzi



Enzo Scardovi



Franco Tonelli



Amilcare Renzi



Gian Piero Domenicali



Sergio Santi



Don Beppe Tagariello



Mauro Lelli

chiosa - e deve essere rivitalizzata. La giunta ha fatto benissimo". Non lo vive come un problema l'oro olimpico Andrea Minguzzi. "Sono cresciuto con l'obelisco - commenta -, ma la piazza va bene anche così". No al monumento anche da parte del patron dell'Imolese calcio, Mauro Lelli. "La piazza è più bella - spiega - e la giunta ha

fatto bene il suo lavoro, mentre chi si è opposto con ricorsi ha fatto spendere solo soldi alla città". Anche secondo Gian Piero Domenicali, direttore generale dell'Andrea Costa basket, l'attuale soluzione della piazza è la migliore e "magari con un maggior dialogo da parte della giunta precedente forse si potevano evitare questi problemi".

Da sindaco a 'supersindaco' Opposizioni polemiche: 'Lorenzi messo da parte' **Manca alla guida del Circondario**

IMOLA - L'esito era scontato già da tempo e ieri mattina è arrivata la conferma della nomina del sindaco di Imola Daniele Manca alla carica di presidente del Nuovo Circondario Imolese, votato all'unanimità dai suoi colleghi primi cittadini. Una nomina annunciata eppure "sospetta" perché arrivata "in anticipo" a seguito delle dimissioni dell'ormai ex presidente Franco Lorenzi per motivi personali. La proposta di riordino istituzionale dell'ente circondariale dovrà passare infatti prima nei consigli comunali dei 10 Comuni e dovrà arrivare anche in Regione. Per il riordino definitivo si dovrà attendere almeno la fine dell'anno e Lorenzi avrebbe avuto davanti a sé almeno altri tre mesi di presidenza. Il neopresidente Manca ha infatti riconfermato le deleghe attribuite ai membri del precedente Ufficio di presidenza che non è ancora stato soppresso.

"L'affaire Lorenzi" dunque non lascia indifferenti le opposizioni che oggi non esitano a parlare di scontro all'interno del Pd e di

"messa al bando" della figura di Lorenzi che stava tentando di cercare una mediazione con le minoranze sulla modifica dello Statuto.

"Lorenzi aveva promesso in commissione che sarebbe venuto incontro alle proposte delle opposizioni - commenta Riccardo Mondini dell'Ucd - soprattutto in merito alla composizione dell'Assemblea che avrebbe dovuto esprimere adeguatamente i Comuni su base proporzionale. Lorenzi aveva preso degli impegni ma sembra che a Manca non gliene importi nulla. La confusione si annida quindi tra le forze di maggioranza e non in quelle di opposizione". "Non si capisce - rincara la dose Mondini - perché Lorenzi si sia dimesso prima del tempo. Non vorremmo che ciò dipendesse dal fatto di non percepire più lo stipendio". Per Palazzolo della lista "Per Imola" la "rottura all'interno del Pd è fortissima" data la "chiaro volontà di Manca di mettere da parte Lorenzi". "Più che un Circondario Imola-centrico - ironizza Palazzolo - se ne prospetta

uno Manca-centrico con una 'giunta' formata dai tre amici di Marchignoli, vale a dire i sindaci Manca, Roberto Poli e Sara Brunori che farà da vice, per una gestione del potere assolutamente verticistica". "Manca è la causa principale dello scontro istituzionale - aggiunge Simone Carapia del Pdl -. Lorenzi è stato di fatto dimissionato dal gruppo Pd prevalente che vede il sindaco di Imola capo indiscusso della corrente, completamente disinteressato a un rapporto di correttezza istituzionale con le minoranze". Le opposizioni annunciano inoltre che a breve terranno un incontro per decidere un'iniziativa comune quando l'approvazione dello Statuto arriverà al Circondario. "Sarebbe bene che tutte le minoranze votassero contro" - conclude Palazzolo, con un'evidente frecciata a Claudio Rossi della Lega Nord, l'unico dell'opposizione ad esser rimasto in aula quando la maggioranza si è rifiutata di approvare la proposta del Pdl di rinviare la discussione sulle modifiche dello Statuto.

Brigida Miranda

Ogni sabato volantnaggio tra gli studenti **Lega, i giovani Padani sfidano il Pd davanti alle scuole**

IMOLA - I giovani della Lega nord di Imola rilanciano la sfida al Pd locale partendo dalle scuole. Tutti i sabati, infatti, distribuiranno volantini davanti alle scuole "facendo capire al Pd imolese che d'ora in poi non avranno più campo libero tra i ragazzi. I giovani imolesi capiranno che esiste l'alternativa alla solita sinistra e questa siamo noi", spiega Daniele Marchetti, referente del Carroccio. "Non possiamo più accettare che agli studenti arrivi sempre la voce del Pd imolese e proprio per questo la nostra campagna partirà sulla riforma scolastica", aggiunge in una nota. La Lega ha scelto questo tema perché "purtroppo nessuno lo racconta dall'ottica giusta. Tutti urlano e protestano contro i tagli, ma nessuno ha mai spiegato il perché si sia arrivati a tutto ciò". In parallelo, sempre domani, proseguirà la raccolta firme per la regolarizzazione della prostituzione. Nel volantino che il Carroccio distribuirà domani, titolo "Basta proteste", si legge che "la scuola del nostro paese non risulta in linea agli standard europei. Prima che la situazione degeneri ancor di più e' assolutamente necessaria una riforma radicale del sistema scolastico". La Lega nord e' solidale con i precari, "ma la sinistra e i sindacati però ora stiano zitti" perché "se si e' arrivati ad una situazione d'emergenza come quella attuale e' perché, proprio coloro che oggi protestano, hanno considerato per anni la scuola come una sorta di stipendio dove inserire persone senza alcun criterio e limite, innescando così una bomba ad orologeria che prima o poi sarebbe scoppiata".